



Regione Lombardia

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Regione Lombardia

PATTO PER LA REGIONE LOMBARDIA

**Interventi per lo sviluppo economico,
la coesione sociale e territoriale della Regione Lombardia**

PREMESSO CHE

- la Lombardia è la prima regione italiana per popolazione e per il maggior numero di comuni sul proprio territorio. Con la Città Metropolitana di Milano, la Regione Lombardia rappresenta l'area economica più importante d'Italia e da sola rappresenta circa il 20% del prodotto interno lordo nazionale. I tassi di sviluppo e competitività del proprio territorio costituiscono una componente fondamentale delle dinamiche economiche nazionali;
- la Lombardia con il 7,9% del territorio nazionale, è la più popolosa regione italiana, con oltre 10 milioni di abitanti (il 16% del totale nazionale); vanta più di 800.000 imprese attive (il 15,8% di quelle italiane), che danno lavoro ad oltre 4.250.000 occupati (su una forza lavoro nazionale di quasi 22.500.000) e destina il 21,6% delle risorse nazionali ad innovazione e ricerca, impiegando nel settore il 20,2% degli addetti;
- la Lombardia traina la ripresa, registrando, in un periodo di crescita economica ancora limitata, risultati superiori alla media nazionale per quanto riguarda il Prodotto interno lordo e le previsioni di crescita per i prossimi anni sono le migliori a livello nazionale; è la prima regione in Italia e tra le prime dieci regioni in Europa per investimenti esteri (quasi due terzi degli investimenti di capitali stranieri diretti nel nostro Paese fanno rotta sul territorio lombardo). Inoltre, la Regione Lombardia ha dimostrato anche in questi anni difficili di avere una vocazione internazionale indiscussa, confermata dal primato regionale delle importazioni e delle esportazioni, qualificandosi come la porta di ingresso e di uscita del Paese per le merci, con un terzo dell'import e dell'export nazionale; nel 2015 ha registrato un incremento di presenze, superando i 14 milioni di turisti (13,2% del totale nazionale), con un'offerta molto variegata, che – oltre a valorizzare i differenti territori – favorisce un'ampia gamma di esperienze: A livello infrastrutturale, tutti i dati riguardanti le reti ferroviaria, autostradale, aeroportuale mostrano numeri che garantiscono alla regione un posto preminente riguardo alla mobilità, con più di 700.000 pendolari, oltre 7.700.000 veicoli circolanti e quasi 38.700.000 di passeggeri imbarcati negli scali lombardi, cui si aggiungono quasi 678.000 tonnellate di merci;
- la Regione Lombardia, nel corso del 2015, ha perseguito l'obiettivo dell'equilibrio di bilancio attraverso comportamenti orientati alla razionalizzazione della spesa discrezionale, al contenimento dei costi di funzionamento, all'appropriata formulazione delle previsioni d'entrata;
- il perseguimento degli obiettivi di sviluppo, competitività territoriale e coesione sociale è determinato dalla realizzazione di interventi coordinati in un quadro unitario che impegni in modo condiviso le istituzioni a livello locale, regionale e nazionale;
- la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Lombardia condividono la volontà di attuare una strategia di azioni sinergiche e integrate, miranti alla realizzazione degli interventi necessari per la tutela e la infrastrutturazione del territorio e ogni azione funzionale allo sviluppo economico, produttivo e occupazionale del territorio regionale;
- l'articolo 2, comma 203, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, prevede che gli interventi che coinvolgono una molteplicità di soggetti pubblici e privati ed implicano decisioni istituzionali e risorse finanziarie a carico delle amministrazioni statali, regionali e degli enti locali possono essere regolati sulla base di accordi;

- il Patto per la Lombardia, sulla base del citato articolo 2, comma 203, è da intendersi come l'accordo tra amministrazione centrale e regionale con cui tali soggetti si impegnano a collaborare sulla base di una ricognizione programmatica delle risorse finanziarie disponibili, dei soggetti interessati e delle procedure amministrative occorrenti, per la realizzazione di un piano pluriennale di interventi d'interesse comune o funzionalmente collegati;
- l'Intesa Generale Quadro tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Lombardia, sottoscritta in data 11 aprile 2013, disciplina gli interventi infrastrutturali (corridoi ferroviari, corridoi autostradali e stradali, sistema urbano e metropolitano, *hub* interportuali, infrastrutture per l'approvvigionamento energetico) e i relativi impegni rispetto alla disponibilità delle risorse finanziarie, prioritari per la Regione Lombardia;
- il Regolamento UE n. 1303/2013, nell'ambito delle politiche di coesione 2014–2020, stabilisce le norme comuni applicabili ai Fondi strutturali e di investimento europei (SIE), compreso il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE) e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- l'articolo 1, comma 703 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), ha definito le nuove procedure di programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;
- la Commissione Europea ha adottato, in data 29 ottobre 2014, l'Accordo di Partenariato con l'Italia per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei per la crescita e l'occupazione nel periodo 2014-2020;
- con DPCM 25 febbraio 2016 è stata istituita la Cabina di Regia, di cui all'articolo 1, comma 703, lettera c), della legge 23 dicembre 2014, n. 190, che, per la programmazione del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020, costituisce la sede di confronto tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nonché le Città metropolitane e assicura il raccordo politico, strategico e funzionale per facilitare un'efficace integrazione tra gli investimenti promossi, imprimere l'accelerazione e garantirne una più stretta correlazione con le politiche governative per la coesione territoriale;
- l'articolo 10, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, recante "Misure urgenti per il potenziamento delle politiche di coesione", che, nell'ambito di specifiche disposizioni per il rafforzamento delle azioni di programmazione, coordinamento, sorveglianza e sostegno della politica di coesione, ha ripartito le funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia per la coesione territoriale;
- il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di cui all'articolo 10, comma 2, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, cura il raccordo con le amministrazioni statali e regionali competenti, anche ai fini dell'adozione degli atti di indirizzo e di programmazione relativi all'impiego dei Fondi strutturali dell'Unione europea nonché del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;
- l'Agenzia per la coesione territoriale, di cui all'art. 10, comma 1, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, al fine di assicurare il rafforzamento dell'azione di programmazione, coordinamento, sorveglianza e sostegno della politica di coesione, tra l'altro:

- opera, in raccordo con le amministrazioni competenti, il monitoraggio sistematico e continuo dei programmi operativi e degli interventi della politica di coesione;
- può assumere le funzioni dirette di Autorità di Gestione;
- vigila, nel rispetto delle competenze delle singole amministrazioni pubbliche, sull'attuazione dei programmi;
- dà esecuzione alle determinazioni adottate ai sensi degli articoli 3 e 6 del D. Lgs. n. 88/2011.

TENUTO CONTO CHE

- la Regione Lombardia opera in un quadro unitario di programmazione degli interventi di sviluppo e coesione, ricorrendo all'uso integrato delle risorse connesse ai Fondi Strutturali di Investimento Europei 2014-2020, alle risorse nazionali trasferite ed alle risorse proprie;
- la Regione Lombardia, con deliberazione della Giunta Regionale n. 3069 del 23 gennaio 2015, ha preso atto del Programma Operativo Regionale POR FSE Regione Lombardia 2014-2020, approvato con Decisione n. C(2014) 10098 del 17 dicembre 2014 della Commissione Europea; con deliberazione della Giunta Regionale n. 3251 del 6 marzo 2015, ha preso atto del Programma Operativo Regionale POR FESR Regione Lombardia 2014-2020 approvato con Decisione n. C(2015) 923 del 12 febbraio 2015 della Commissione Europea e, con deliberazione della Giunta Regionale n. 3895 del 24 luglio 2015, ha preso atto del Programma di Sviluppo Rurale PSR FEASR 2014-2020 approvato con Decisione n. C(2015) 4931 del 15 luglio 2015 della Commissione Europea;
- la Regione Lombardia ha individuato le Linee di Sviluppo strategiche ed i principali ambiti di intervento coerenti con le aree tematiche individuate per la programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, finalizzati ad una mobilità sostenibile, alla messa in sicurezza delle infrastrutture e del territorio, alla realizzazione di una Città del sapere, della ricerca e dell'innovazione quale strumento di attrazione di investimenti imprenditoriali;
- le aree tematiche e gli interventi strategici individuati dalla Regione Lombardia e condivisi con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono indicati in dettaglio nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente Patto, e sinteticamente di seguito. Le opere previste assommano complessivamente a 10,75 miliardi di euro:

1. Infrastrutture

Le azioni considerate strategiche per questo asse di intervento mirano a rafforzare e promuovere l'utilizzo del trasporto pubblico locale; la messa in sicurezza delle linee ferroviarie ex concesse e degli itinerari regionali su strada; il potenziamento delle infrastrutture ferroviarie e stradali al fine di promuovere lo sviluppo economico e turistico con finalità di coesione e pari accessibilità alle diverse aree regionali, la creazione di ciclovie nell'ambito di un progetto di mobilità dolce.

2. Ambiente

In questo asse di intervento sono comprese le opere di mitigazione del rischio di dissesto idrogeologico in diversi comuni delle aree interne; la messa in sicurezza e bonifica dei Siti

di Interesse Nazionale (SIN); gli interventi per la rete fognaria e la depurazione delle acque ed altri interventi di depurazione dei laghi prealpini.

3. Sviluppo economico e produttivo

Gli interventi previsti in questo ambito si collocano nell'Area Expo 2015 nel solco delle iniziative del Post Expo e, oltre a produrre un ambiente attrattivo e competitivo per lo studio e la ricerca, sono funzionali a richiamare investimenti nazionali ed esteri, creare sinergie e integrazioni con altri soggetti quali imprese *high tech*, *cluster life science*, ecc.

La progettualità relativa all'Area Expo 2015 sarà sviluppata in sinergia con i progetti in ambito sanitario, relativi ai nuovi insediamenti sanitari previsti nelle aree ex Falck di Sesto S. Giovanni.

4. Sanità

Gli interventi riguardano opere per l'adeguamento normativo delle strutture sanitarie (normativa antincendio), l'acquisto di nuovi macchinari ad alto contenuto tecnologico e interventi di edilizia sanitaria.

- che le eventuali economie derivanti dalla gestione del presente Patto, ove non altrimenti pianificato, potranno essere destinate prioritariamente per rafforzare gli interventi sulle infrastrutture stradali e ferroviarie e per interventi di tipo ambientale;



- In relazione al periodo di programmazione 2014-2020, si intendono assegnare risorse pari a 718,7 milioni di euro del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione per l'attuazione degli interventi compresi nel presente Patto per la Regione Lombardia, nell'ambito del Fondo Sviluppo e Coesione destinato ad interventi nelle Regioni e nelle Città Metropolitane del Centro-Nord;
- ai sensi del comma 703, dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), sarà presentata relativa proposta al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) per l'assegnazione degli importi, a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione afferenti alla programmazione 2014-2020, destinati alla realizzazione degli interventi compresi nel presente Patto.

RITENUTO

- opportuno procedere alla stipula di un Patto per la Regione Lombardia, in ragione della dimensione e complessità degli interventi per lo sviluppo socio-economico della Regione, al fine di dare un rapido avvio e garantire l'attuazione degli interventi considerati strategici, nonché di facilitare l'attuazione della programmazione nazionale e comunitaria 2014-2020;
- che con la stipula del presente Patto per la Regione Lombardia, le Parti intendono fornire una risposta flessibile ed integrata alle diverse esigenze territoriali, promuovendo a tal fine, un più efficace coordinamento tra i diversi strumenti di programmazione e di pianificazione e tra le diverse fonti finanziarie disponibili, nonché tra i diversi soggetti istituzionali interessati;

tutto ciò premesso

Il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Lombardia, di seguito le Parti, stipulano il presente Patto:

Articolo 1
(Recepimento delle premesse)

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Patto e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle Parti.

Articolo 2
(Oggetto e finalità)

1. Con il presente Patto, le Parti si impegnano ad avviare e sostenere un percorso unitario di intervento sul territorio della Regione Lombardia, finalizzato allo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale dell'area della Regione, al potenziamento del sistema infrastrutturale, nonché alla sostenibilità ambientale ed alla sicurezza del territorio;
2. A tale fine, le Parti, tenuto conto delle linee di sviluppo e delle aree di intervento, condivise tra la Regione Lombardia ed il Governo, hanno identificato gli interventi prioritari ed i relativi obiettivi temporali, per la cui attuazione è ritenuta necessaria un'azione coordinata, con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.

Articolo 3
(Risorse finanziarie)

1. Gli interventi saranno finanziati con risorse nazionali, regionali, dell'Unione Europea nonché mediante il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;
2. Le Parti si impegnano a dare attuazione ai contenuti del Patto mediante la messa a sistema delle risorse disponibili ordinarie ed aggiuntive, nazionali ed europee e ad attivare ed utilizzare in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Patto, per la realizzazione delle diverse tipologie di intervento;
3. La Presidenza del Consiglio dei Ministri assicura l'assegnazione delle risorse finanziarie a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione, riferite al periodo di programmazione 2014-2020, da parte del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), ai sensi del comma 703 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), per un importo complessivo pari a 718,7 milioni di euro, destinati alla realizzazione degli interventi compresi nelle aree tematiche indicate in Tabella 1. Con la medesima delibera verranno indicati i criteri ed i meccanismi per il trasferimento delle risorse.
4. Le risorse derivanti da quote dei PON 2014-2020 e di altre fonti nazionali richieste dalla Regione Lombardia per il cofinanziamento di ulteriori interventi oggetto di successivi incontri bilaterali tra la Regione Lombardia e le amministrazioni competenti.
5. L'importo complessivo degli interventi, che costituiscono gli impegni del presente Patto, e le risorse finanziarie previste per la loro attuazione sono indicati in dettaglio nell'Allegato A al

Patto e sono sinteticamente descritte, per macro-categorie, nella seguente tabella, suddivise per aree di intervento:

Tabella 1: Costo totale interventi e risorse per la realizzazione

AREA TEMATICA	Costo Totale (€)	Risorse nazionali e regionali già assegnate ⁽¹⁾ (€)	Risorse FSC 2014-2020 (€)	Altre Risorse ⁽²⁾ (€)
Infrastrutture	7.911.251.647	4.320.951.647	503.000.000	3.087.300.000
Ambiente	90.200.000	4.500.000	85.700.000-	-
Sviluppo economico, produttivo e locale	2.158.180.000	1.908.180.000	130.000.000	120.000.000
Sanità	506.088.626	506.088.626	-	-
Ulteriori interventi in campo infrastrutturale e ambientale	80.000.000			80.000.000
Totale costi e risorse	10.745.720.273	6.739.720.273	718.700.000	3.287.300.000
⁽¹⁾ Risorse già assegnate: con precedenti programmazioni, oggetto di AdP, Contratti di Programma, assegnate con provvedimenti di legge, ecc.				
⁽²⁾ Altre risorse: risorse regionali, altre Fonti Nazionali, project financing, ecc.				

Articolo 4 (Modalità attuative)

1. Le Parti si impegnano a dare attuazione ai contenuti del presente Patto mediante la messa a sistema delle risorse disponibili FSC 2014-2020, dei Fondi strutturali e di investimento europei e delle risorse di cofinanziamento nazionale, delle risorse ordinarie, tenendo conto, oltre di quanto previsto e programmato nell'ambito dei Programmi Operativi 2014-2020 della Regione Lombardia (POR e PSR), anche dei Programmi Operativi Nazionali (PON) rilevanti per gli ambiti di intervento oggetto del presente Patto.
2. La Regione, per l'attuazione degli interventi inseriti nel presente Patto, può avvalersi dei propri Enti e Società *in house*, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa europea e nazionale in materia.
3. L'Agenzia per la coesione territoriale è responsabile del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del Patto e svolge, altresì, l'azione di monitoraggio e valutazione degli obiettivi raggiunti.

Articolo 5

(Referenti del Patto – Comitato di indirizzo e controllo per la gestione del Patto)

1. I referenti del presente Patto sono per il Governo, l'Autorità Politica per la Coesione e per la Regione Lombardia il Presidente della Regione.
2. L'Autorità Politica per la Coesione e la Regione si avvalgono di un Comitato di indirizzo e controllo per la gestione del Patto (di seguito Comitato), senza oneri aggiuntivi, che risulta così costituito:
 - i. un rappresentante del Dipartimento per le Politiche di Coesione;
 - ii. un rappresentante del Dipartimento per la Programmazione e il coordinamento della Politica Economica;
 - iii. un rappresentante dell'Agenzia per la Coesione Territoriale;
 - iv. un rappresentante della Regione.
3. Le decisioni del Comitato sono adottate d'intesa tra i rappresentanti della Regione e quelli delle Amministrazioni centrali coinvolte. Nel caso di mancata intesa, il Comitato rimette la decisione ai Referenti del Patto.
4. Il Comitato è presieduto dal rappresentante dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.
5. Le Amministrazioni centrali e la Regione, coinvolte nella realizzazione degli interventi, pongono l'attuazione del Patto tra gli obiettivi annuali dei dirigenti interessati e ne danno informativa ai Referenti, trasmettendo le direttive annuali.
6. L' Agenzia per la Coesione Territoriale e la Regione nella prima riunione del Comitato indicano i propri rispettivi Responsabili Unici dell'attuazione del Patto, i quali sovrintendono all'attuazione degli interventi previsti e riferiscono al Comitato e ai Referenti del Patto.

Articolo 6

(Impegni delle Parti)

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di propria competenza, a dare attuazione alle linee di azione descritte nel presente Patto. In particolare:
 - a) L'Autorità per la Politica di Coesione, avvalendosi delle competenti strutture, si impegna ad assicurare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, anche con il ricorso agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo. Si impegna, inoltre, a promuovere ogni utile iniziativa affinché le risorse finanziarie necessarie a sostenere l'attuazione di quanto previsto dal presente Patto siano effettivamente disponibili, per un'efficace attuazione degli interventi.
 - b) Il Presidente della Regione Lombardia assicura il pieno conseguimento degli obiettivi del presente Patto, inclusi quelli di spesa, subordinati alla effettiva disponibilità delle risorse finanziarie nazionali.

Articolo 7
(Informazione e pubblicità)

1. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati del presente Patto saranno pubblicizzate sulla base un piano di comunicazione predisposto dall’Agenzia per la Coesione Territoriale.
2. Al fine di garantire la massima trasparenza e la migliore comunicazione ai cittadini sullo stato di avanzamento dei lavori, il Presidente della Regione si impegna a fornire tutti i dati richiesti dal Comitato al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi “open-data”.

Articolo 8
(Disposizioni finali)

1. Eventuali modifiche al presente Patto sono concordate tra le Parti e formalizzate mediante atto scritto.

Milano, 25 novembre 2016

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Il Presidente della Regione Lombardia
